



MANOVRA, CNA: FORTE PREOCCUPAZIONE SU NORME COMPENSAZIONE CREDITI IMPOSTA (1)

(9Colonne) Milano, 10 nov - (9Colonne) Milano, 10 nov - CNA Lombardia esprime "forte preoccupazione per le misure previste dal Disegno di Legge di Bilancio 2026 che modificano in modo sostanziale la disciplina delle compensazioni dei crediti d'imposta. Dopo anni in cui i crediti d'imposta - dai bonus edilizi alle agevolazioni per gli investimenti innovativi - hanno rappresentato uno strumento fondamentale per sostenere la liquidità e la competitività delle imprese, il nuovo intervento legislativo rischia di bloccare meccanismi virtuosi di gestione finanziaria, penalizzando in particolare le piccole e medie imprese già esposte agli effetti combinati del caro materiali, dell'aumento dei tassi e della contrazione della domanda interna. La norma, infatti, estende a tutti i soggetti - e non più soltanto a banche e intermediari finanziari - il divieto di compensare i crediti d'imposta derivanti dai bonus edilizi con i propri debiti previdenziali e contributivi. In base al testo della bozza, dal 1° luglio 2026 la compensazione dei debiti contributivi e previdenziali sarà consentita esclusivamente in relazione ai crediti d'imposta emergenti dalla liquidazione delle imposte da Dichiarazioni annuali. Una modifica che, di fatto, riduce la possibilità di utilizzo dei crediti maturati e rischia di determinare seri problemi di liquidità per un numero elevatissimo di imprese, in particolare nei settori della casa, dell'edilizia e dell'impiantistica, che hanno sinora fatto legittimo ricorso alla compensazione per gestire in equilibrio i propri flussi finanziari". "Si tratta di un'ennesima ghigliottina che agisce in modo illegittimamente retroattivo cambiando le regole del gioco in corsa: ci sono migliaia di imprese con crediti fiscali acquisiti in seno alla politica dei bonus edilizi, che non abbiamo voluto noi, da smaltire - sottolinea Giovanni Bozzini, Presidente di CNA Lombardia -. Ci sono soggetti che hanno aiutato queste imprese acquistandone i crediti. In questo modo si crea un danno diffuso alla filiera, non solo dell'edilizia e degli impianti. Pensiamo anche agli effetti di tale restrizione sui crediti di imposta concessi a fronte di investimenti in Industria 4.0 e Transizione 5.0". "Riducendo l'ammontare dei debiti compensabili, la norma potrebbe determinare un significativo mancato utilizzo delle rate dei crediti d'imposta derivanti dai bonus edilizi, determinandone la perdita e un danno economico e finanziario a moltissimi soggetti imprenditoriali e privati. Tra i tanti, ad essere colpiti da un provvedimento di tale natura sono, ad esempio, due settori come quello dell'autotrasporto e quello del cinema" prosegue la nota. (segue)

101147 NOV 25